

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

N. 34 ANNO 2016

Il giorno 29 (ventinove) del mese di Settembre dell'anno 2016 alle ore 21,00 si è riunito presso il patronato di Mandriola il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) convocato in data 15.09.2016.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Preghiera Iniziale;
2. Lettura ed approvazione dei Verbali delle riunioni del 05.05.2016 e del 09.06.2016;
3. Apertura Anno Pastorale e del Centro Infanzia di domenica 9 ottobre 2016: individuazione incaricati dell'organizzazione;
4. Rappresentatività: ripresa e conclusioni dell'argomento proposto nello scorso Consiglio Pastorale;
5. Esiti incontri dei gruppi in vista della ripresa delle attività;
6. Varie ed eventuali (Comunicazione di autorizzazione all'inizio lavori dell'area ex-Farmac).

Presenti n. 17 membri su 20 convocati.

Assenti Giustificati: Sig.ri Sagredin Cinzia, Salvan Fabrizia, Zimello Marco.

Assistono i Sig.ri Coppo Claudio, Ferrarese Silvano, Garelli Giacomo, Palmarin Fausto.

1. Preghiera Iniziale.

Viene letta una riflessione proposta da Fausto che rimanda ad un testo di don Primo Mazzolari dal titolo "La più bella avventura, Sulla traccia del 'prodigo'."

2. Lettura ed approvazione dei Verbali delle riunioni del 05.05.2016 e del 09.06.2016.

Il vicepresidente, visto il numero dei verbali da approvare propone, dopo conferma di ricezione e di lettura da parte di tutti i membri presenti del CPP dell'Integrazione al Verbale n. 31 del 07.04.2016, del Verbale n. 32 del 05.05.2016, di leggere e conseguentemente se concordi di approvare l'ultimo Verbale n. 33 del 09.06.2016. Dopo attenta lettura viene approvato.

Ricollegandosi al verbale appena sopra richiamato e riletto, all'unanimità si decide di anticipare il relativo argomento all'Ordine del giorno che viene di seguito trattato.

4. Rappresentatività: ripresa e conclusioni dell'argomento proposto nello scorso Consiglio Pastorale.

Il Vice Presidente chiede a quanti dei presenti vogliono intervenire per aggiungere o commentare o suggerire qualcos'altro in proposito. Don Franco richiama qualche concetto che per lui rimane importante sul tema della rappresentatività che sintetizza nell'essere visibili. E chiede: possiamo essere incisivi in qualche modo in comunità? In quartiere? Nel CPP sono rappresentati alcuni gruppi che ci sono in comunità e grazie ai quali le attività vanno avanti. Il rischio connesso alla durata di 5 anni del CPP potrebbe però essere l'assuefazione al ruolo e alla posizione. Se ad esempio coloro che stanno seguendo adesso il cammino di iniziazione cristiana provano a verificare la fattibilità di lavorare in modo più aperto, dando più libertà ai gruppi stessi, e quello che pensano di sviluppare, ritenendolo buono, lo riportano in consiglio, qui lo si discute, si cercano possibilmente ulteriori proposte, integrazioni. Sarà solo il tempo che potrà portare, forse, delle risposte che oggi non abbiamo, se quelle modifiche, al modo in cui finora si è agito, porteranno frutto. Anche Diana sostiene che è più facile dall'esterno criticare, soprattutto se non si vuole fare in prima persona o se non si ha interesse per ciò che viene portato avanti dal consiglio pastorale. Ed in fondo non abbiamo il potere di decidere effettivamente su qualcosa.

Sergio, commentando il fatto che si sarebbe aspettato maggiori suggerimenti su come verificare quale sia il sentire della comunità sulla rappresentatività del consiglio, ritorna sulla sua proposta che il consiglio pastorale incontri la comunità anche in altri contesti, diversi dalle sedute del CPP, magari con tempi più lunghi, più rilassati, con un approccio che sia meno da "addetti ai lavori" ma in modo da coinvolgere le persone che più raramente si avvicinano al consiglio pastorale stesso. A conferma di questo Renato ricorda una delle iniziative sostenute dalla Diocesi e contenuta negli Orientamenti Pastoralisti 2016-2017 definita come "La settimana della comunità: da mercoledì delle Ceneri (1 marzo 2017) a martedì 7 marzo 2017" con la quale si propone una settimana in cui sostare, mettendo al centro il Vangelo, senza altri impegni parrocchiali,

e ritrovandosi tutti attorno a Gesù, Parola Vivente. Questa settimana vuole essere l'occasione favorevole per fermarsi a cogliere la qualità delle nostre relazioni, consolidando l'incontro, il desiderio di camminare e crescere insieme. Lo stesso tipo di approccio potrebbe concretizzarsi anche nel continuare il cammino iniziato con l'incontro della Comunità Educante, sviluppandolo in modo più partecipativo. Tra i possibili rischi del Cpp c'è anche l'autoreferenzialità. Una volta eletti bisogna continuare a coltivare le relazioni, farsi promotori o fare sintesi di iniziative che coinvolgano la comunità tutta. In particolare Elena osserva che nel momento del bisogno le persone della comunità ci sono e si fanno avanti e lei ne fa spesso esperienza. Poi sulle incomprensioni che comunque è naturale che emergano in comunità e che in qualche modo si devono accettare Alberto ricorda una piccola favola di Schopenhauer che sintetizza brevemente: un gruppo di porcospini per scaldarsi dal freddo si stringono tutti vicini ma ad un certo punto sentono le spine reciproche e il dolore li costringe ad allontanarsi, quando poi sentono di nuovo il bisogno di scaldarsi, e ciò li porta ad avvicinarsi, si pungono di nuovo. Infine trovano una moderata distanza reciproca che consente loro di scaldarsi e allo stesso tempo di non farsi male. Questo per dire quanto sia difficile stare uniti ma anche quanto questo sia necessario. Infine Ilaria sottolinea che per lei talvolta i contenuti del CPP risultano noiosi in quanto espressione dei piccoli gruppi che vengono già rappresentati e ritiene che questo possa non interessare in modo allargato la comunità. Suggestisce magari di proporre un tema a serata, così anche chi non fa parte di specifici gruppi sia stimolato ad intervenire. Anche Annamaria sostiene l'idea e propone di comunicare in anticipo alla comunità l'ordine del giorno del CPP per favorire la conoscenza dei temi e quindi la partecipazione di altri membri della comunità.

Collegandosi alle proposte di argomenti per il Cpp Renato chiede a Don Franco di ripetere quello che in Consiglio di Presidenza gli era stato chiesto relativamente al mettere in discussione nella seduta la sua idea di rinnovamento della pastorale. Don Franco chiarisce che servono per questo tempi più lunghi, ed in particolare, avendo già sottoposto al Vescovo queste sue idee preferisce aspettare una risposta da lui, che ritiene comunque aperto su certi temi e che in seguito si potrà pensare di rimettere il tema all'ordine del giorno.

5. Esiti incontri dei gruppi in vista della ripresa delle attività.

Lucia Ometto, in assenza per malattia della nuova coordinatrice dei catechisti sig.ra Rando Francesca, riferisce sui contenuti degli incontri delle ultime settimane finalizzati alla ripresa dell'attività di catechesi. La volontà testimoniata da tutti è di sostenere una più fitta collaborazione tra catechesi e ACR, pertanto si sta cercando il modo più opportuno per coordinare le attività e le figure di educatori, catechisti ed accompagnatori. Le attività di acr saranno pertanto proposte anche ai bambini di iniziazione cristiana per le "classi" della primaria dalla 1° alla 4° con un incontro settimanale la domenica mattina dalle 11 alle 12,30. Queste attività saranno seguite dagli animatori acr unitamente ai catechisti dei bambini, secondo un programma comune che insieme elaboreranno. Per i genitori invece rimane un incontro al mese sempre alla domenica, stesso orario dei bambini, seguiti dagli accompagnatori, ai quali si aggiungono per la nuova classe prima Silvia, Giuseppe e Chiara. Le classi di 5° e prima media, saranno seguite nel loro percorso di crescita cristiana dagli animatori AC in incontri settimanali e serali. Così come le classi 2°, 3° media e 1° superiore. Quello che è stato definito per la catechesi è una esperienza nuova e come tale è ancora in costruzione e richiederà uno sforzo maggiore da parte di tutti ma si è convinti possa dare buoni frutti e rispondere al cambiamento che le nostre famiglie e comunità stanno vivendo. Si chiede anche al consiglio pastorale aiuto e collaborazione e la condivisione delle idee e delle proposte ulteriori che emergessero per migliorare quanto finora è stato pensato.

3. Apertura Anno Pastorale e del Centro Infanzia di domenica 9 ottobre 2016: individuazione incaricati dell'organizzazione.

Di comune accordo si decide di dare seguito all'organizzazione della giornata, strutturandola come già fatto in passato, interessando i referenti delle attività parrocchiali e del Centro Infanzia, che a tal proposito si è già attivato con una circolare indirizzata ai genitori, come riferisce Fausto in rappresentanza di Cinzia. Coordina il tutto Renato, con la collaborazione di Fausto stesso, che interesserà il Comune per il prestito di sedie e gazebo come gli anni scorsi. Ilaria con l'Acr si occuperà dell'organizzazione dei giochi per i bambini e della redazione e diffusione di volantino informativo, mentre per la messa si sentiranno genitori, catechisti ed accompagnatori per le letture, preghiere dei fedeli e doni dell'offertaio. Si individueranno altri volontari per l'allestimento materiale che si riuniranno domenica 9 ottobre davanti il Centro Infanzia alle ore 8,30.

6. Varie ed eventuali (Comunicazione di autorizzazione all'inizio lavori dell'area ex-Fermac).

Don Franco prima di tutto richiama brevemente il problema del Fondo di Solidarietà parrocchiale. Lucia Riello spiega le ulteriori riflessioni emerse nel gruppo degli attuali responsabili del servizio e delinea due possibili scelte. O chiudere il sistema del Fondo così com'è stato condotto finora perché non rispetta la normativa antiriciclaggio. Oppure chiedere agli attuali iscritti (soci attivi sono all'incirca 60) di sottoscrivere un vero e proprio contratto di prestito di somme che vengono lasciate in disponibilità alla parrocchia fino alla naturale scadenza del contratto stesso. Si tratterebbe pertanto di importi più elevati di quelli finora raccolti ogni settimana, e il dilazionare la scadenza della restituzione del prestito permetterebbe alla parrocchia di mantenere la liquidità di cassa necessaria di almeno 40/50.000 euro. Di fronte a questa seconda ipotesi Don Franco pertanto chiede al CPP di manifestare anche individualmente e separatamente la personale posizione in vista di una sottoscrizione di prestito di questo tipo per capire se poter fare questa richiesta anche al resto della comunità. Se questa proposta non avrà esito positivo tra i membri del consiglio pastorale non si sente di chiedere ad altri questo tipo di impegno.

Seguono alcuni interventi con argomenti diversi. Diana ricorda due eventi in programma organizzati dalla Caritas del Vicariato di Maserà:

- il concerto di beneficenza della Banda S. Michele di Montemerlo per i terremotati del Centro Italia in programma per Sabato 1 Ottobre 2016 alle ore 21:00 presso la Sala Polivalente della Parrocchia di Carpanedo (PD);
- la consueta raccolta di generi alimentari presso il supermercato del centro commerciale Ipercity di sabato 15 ottobre.

Lucia Ometto da alcune comunicazioni per la parrocchia ed il vicariato:

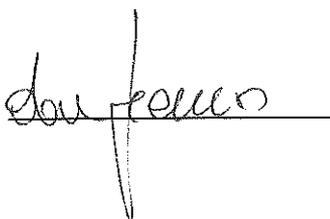
- l'assemblea elettiva A.C. parrocchiale che si terrà domenica 16/10 alle 11,15 in sala Don Milani;
- la proposta di formazione promossa dal gruppo "Adulti nella Fede" di Azione cattolica vicariale, con tre incontri sul consumo consapevole, dal titolo "Facciamo economia", previsti ad ottobre (10-17-24). Si rimanda al sito per le iscrizioni.

Fausto invece ricorda il prossimo appuntamento del 4 ottobre alle ore 21 presso la sala riunioni di S. Tommaso promosso tra gli organizzatori delle sagre parrocchiali di Albignasego al fine di verificare come sia possibile in futuro attivarsi, essendo necessario adeguarsi ai tempi e rispettare le normative (in materia di igiene e sicurezza in particolare).

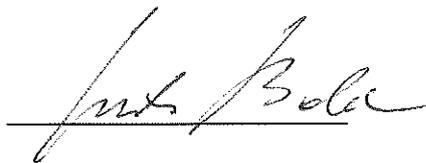
Giacomo Garelli chiede la parola per rilanciare a tutto il CPP un'iniziativa che può interessare i giovani dai 14 anni in su e si chiama 10.000 ore di solidarietà. E' un'attività di volontariato che si svolgerà dal 25 al 27 novembre che ha l'obiettivo di promuovere la cultura del volontariato tra i giovani offrendo loro un'opportunità per sperimentarsi in azioni solidali in un contesto di gruppo. Come "Diamoci una mano" si incoraggia questa iniziativa e si chiede di farla conoscere ai giovani che possono essere interessati. L'iniziativa è ben presentata nel sito www.10000ore.it. I giovani possono aderire singolarmente o in gruppo. Per facilitare la creazione del gruppo di giovani potrebbero interessarsi alcune associazioni o gruppi già esistenti (Caritas, Azione Cattolica, ecc.), nel caso non ci fossero, questi giovani possono contattare i membri di "Diamoci una mano" che provvederanno a seguirli in questa esperienza.

La seduta si chiude alle ore 23,45.

IL PRESIDENTE



IL VICE PRESIDENTE



IL SEGRETARIO

